



ID Samira: 132800  
 Tipo scheda: BDM  
 ID Contenitore: RA026  
 Località: Villanova di Bagnacavallo  
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:  
 Ecomuseo delle Erbe Palustri  
 Numero catalogo generale: 00000299  
 Definizione oggetto: battana  
 Materia: legno

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000299
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Bagnacavallo
PVCL	Località	Villanova di Bagnacavallo
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Ecomuseo delle Erbe Palustri
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Ungaretti, 1
LDCS	Specifiche	Piano primo, sezione canna palustre
LDCM	Denominazione della raccolta	Erba Legno
UB UBICAZIONE		

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	299
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	battana
OGA	DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAD	Denominazione	batâna
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF	AUTORE	
AUFN	Autore	Gramantieri Achille
AUFR	Riferimento all'intervento	maestro d'ascia
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	1940-1960
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	40
MISL	Larghezza	107
MISN	Lunghezza	500
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

La battàna o batana è un natante tradizionale veneto, romagnolo, istriano e marchigiano, costruito in legno e lungo tra i 4 e i 9 metri, a fondo piatto. In passato le battane erano molto diffuse sulla costa romagnola, in special modo ove il riparo dai marosi era sulla spiaggia o in canali poco profondi, esse rappresentavano il tipo di barche più economico e più semplice da costruirsi perché il legname da reperire era rettilineo. L'origine di questo tipo di imbarcazione risale anticamente alla navigazione padana – lagunare. Nei secoli questa barca a fondo piatto si è diffusa per la sua versatilità sulle coste dell'Alto Adriatico, in particolare tra Bellaria, San Mauro Mare in Romagna, ma anche a Goro, Rovigno, Fano e Senigallia. Le battane romagnole erano dipinte di colori vivaci e sui lati della prora spesso portavano, in ricordo degli occhi, due stelle. Se il mare era mosso, cadendo nel cavo dell'onda battevano con fragore: da questo, si dice derivi il loro nome. In genere le battane portavano un albero abbattibile e issavano una vela al terzo dipinta con i colori della terra e raffiguranti simboli distintivi di riconoscimento fra le diverse famiglie di pescatori. La vela al terzo è di forma trapezoidale, è così detta per l'intersezione del pennone superiore sull'albero “a un terzo” della sua lunghezza. Essa è la derivazione della vela quadra primordiale e compare alla fine del Seicento, da allora sarà un elemento identificante delle marinerie dell'alto e medio Adriatico.

DESO      Indicazioni sull'oggetto

NSC      Notizie storico-critiche

Il costruttore è il maestro d'ascia Gramantieri Achille (Sant'Alberto-RA), realizzata negli anni '40-'50 del Novecento.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ      Nome File



FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Bartolucci A.